

# REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

**ALLEGATO A**

## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER L'ANNO 2015**

### **Premessa**

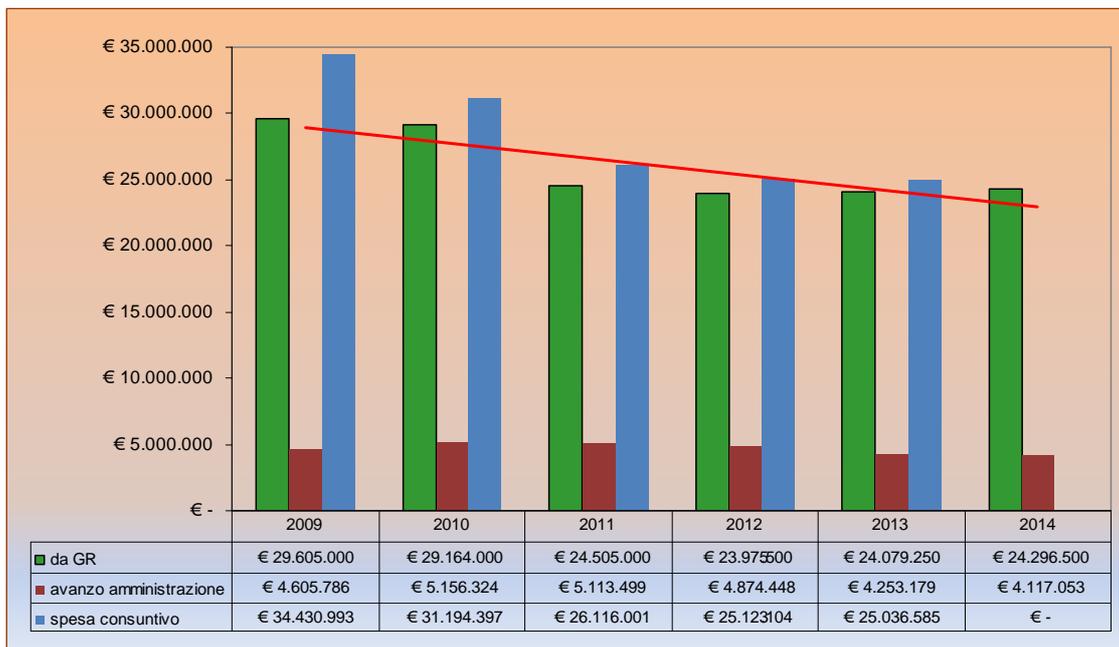
L'anno che sta per iniziare segnerà il passaggio dalla IX alla X legislatura. Questo passaggio alla nuova legislatura sarà caratterizzato oltre che dal normale avvicendamento di mandato anche da una importante modifica strutturale della composizione dell'assemblea, conseguente alla riduzione del numero di suoi componenti – da 55 a 40 – determinata dalla modifica del disposto statutario operata con legge regionale 24 aprile 2013, n.18, art. 1.

L'avvio della X legislatura si prospetta per tali ragioni complesso ed impegnativo, cui si aggiungono elementi di criticità determinati dal contesto in cui si inserisce il cambio di legislatura, caratterizzato da un quadro economico nazionale in cui continua a perdurare una drammatica crisi economica.

### **L'anno di fine legislatura**

#### **La razionalizzazione dell'impiego delle risorse**

Per quanto riguarda le azioni intraprese dal Consiglio regionale ai fini della razionalizzazione dell'impiego delle risorse, nel 2014 si è confermato ed anzi accresciuto l'impegno per il contenimento e la riduzione delle spese istituzionali e di funzionamento, in linea con l'azione intrapresa nei precedenti esercizi nonché con gli indirizzi formulati per il triennio, come testimoniato dall'andamento complessivamente decrescente delle entrate da trasferimenti dal bilancio della Regione Toscana per il funzionamento del Consiglio regionale nel periodo 2009 – 2014 e della spesa complessiva nello stesso periodo. Si veda a tal proposito la rappresentazione grafica di seguito riportata.



L'impegno per il contenimento e la riduzione delle spese si è concretizzato in molteplici versanti.

In primo luogo è stata ridotta significativamente la spesa per le locazioni delle sedi consiliari mediante la dismissione, anticipata di quattro mesi, di Palazzo Vettori, con un risparmio di circa 200.000 euro. Se proiettato su base annua il risparmio complessivo comprensivo di locazione ed utenze relative ammonta ad oltre 550.000 euro. È stata definita inoltre la dismissione della sede di Palazzo Pucci a far data da settembre 2015, che produrrà ulteriori economie complessive su base annua per circa 370.000 euro.

A tali dismissioni si aggiungerà anche il rilascio di Palazzo Gerini, sede della Biblioteca del C.R. che sarà trasferita a Palazzo Cerretani di proprietà regionale, con un risparmio per il bilancio regionale stimato in circa 320.000 euro.

In relazione alla riduzione delle sedi si è proceduto alla ricollocazione di organi consiliari, uffici e personale, con un processo significativo di razionalizzazione dell'uso degli immobili a disposizione del C.R. che troverà compimento con l'avvio della prossima legislatura.

Alla riduzione delle locazioni si sono accompagnati anche impegnativi interventi di manutenzione degli immobili qual'è stato il rifacimento di parte delle

coperture di Palazzo Panciatichi: a fronte di una complessa attività che ha interessato anche la viabilità adiacente, i lavori sono terminati con circa due mesi di anticipo.

Inoltre, particolare significato assume il restauro degli affreschi della Sala Barile e dell'adiacente Galleria di Palazzo Covoni (che con Palazzo Panciatichi costituisce la sede storica del Consiglio regionale), a sottolineare l'attenzione alla tutela del patrimonio artistico e architettonico regionale. Sulla base di una relazione progettuale in corso di definizione, tali restauri si estenderanno anche a Sala Fetonte, a Sala Affreschi e ad altre stanze affrescate delle sedi in uso al C.R.

A testimoniare quanto è stato fatto per la razionalizzazione dell'impiego delle risorse, è da richiamare l'attività finanziaria e contabile.

Nel corso dell'anno è stata curata la messa a punto del nuovo modello di bilancio e delle procedure di contabilità in vista dell'entrata in vigore nella nuova disciplina di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Per quanto riguarda la gestione delle risorse economiche, l'attenzione costante all'andamento della spesa ha consentito di far fronte alle diverse esigenze senza far ricorso a risorse aggiuntive.

Ciò si è riflesso anche nella predisposizione del bilancio di previsione del Consiglio regionale per il 2015. L'ammontare del fabbisogno per il prossimo esercizio si è determinato sostanzialmente nella stessa entità dell'esercizio 2014, che era il risultato già di sostanziosi tagli apportati al bilancio del Consiglio che hanno portato, dal 2010 al 2014, un risparmio sul trasferimento dal bilancio della Regione di circa 5,4 milioni di euro, come già indicato.

Sono da considerare, inoltre, i seguenti fattori:

- il prossimo esercizio finanziario relativo all'anno di fine legislatura comporta l'erogazione dell'indennità di fine mandato, che nella sua complessiva entità potrebbe ammontare a circa 3.780.000 euro. Nel corso della legislatura sono già state erogate a carico del bilancio del Consiglio le indennità di fine mandato a coloro che sono cessati anticipatamente dall'incarico, per circa

400.000 euro, così come sono state liquidate le quote inerenti l'erogazione anticipata di parte dell'indennità di fine mandato (art. 26, l.r. 9 gennaio 2009, n. 3), per un ulteriore quota di circa 1.000.000 di euro.

- con l'entrata in vigore dall'1 gennaio 2015 della riforma della contabilità pubblica (d.lgs. 118/2011), non è più possibile considerare tra le entrate di bilancio l'avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente, stimato in circa 3 milioni di euro.

Appare evidente che mantenere invariata la richiesta di fabbisogno sull'entità dell'anno precedente, ha comportato una consistente quanto complessa revisione delle proprie previsioni di spesa: complessivamente circa 4.000.000 di euro pari alla mancata entrata derivante dall'applicazione dell'avanzo presunto per circa 3.000.000 di euro e per assorbire la quota residua dell'indennità di fine mandato da corrispondere a coloro che cesseranno dalla carica, senza ulteriori richieste al bilancio regionale, come accadeva invece nelle precedenti legislature. È da considerarsi altresì il risparmio stimato di circa 1.400.000 euro derivante dalla riduzione del numero dei consiglieri ed assessori dalla prossima legislatura.

In questo ambito si può infine collocare anche l'attuazione del piano triennale dei risparmi, (2013-2015) che, per l'anno 2014 ha previsto il raggiungimento di livello di risparmio di almeno 170.000 euro sulla spesa corrente del 2012. A ciò ha contribuito il processo avviato negli ultimi anni concernente la dematerializzazione documentale. Tra gli interventi realizzati in tale ambito nel corso del 2014 assumono rilievo la progettazione del sistema digitalizzato di tenuta e gestione del fascicolo personale e l'introduzione della firma digitale agli atti dirigenziali.

Complessivamente, è risultata decisiva l'azione di costante monitoraggio della spesa che ha permesso, in corso d'anno, di intraprendere azioni correttive utili alla realizzazione dei suddetti risparmi.

Nell'anno 2014 è stato avviato un ulteriore processo di razionalizzazione delle risorse professionali, mediante lo svolgimento di un'ampia analisi organizzativa finalizzata anche alla possibile assunzione di determinazioni in ordine all'applicazione delle "eccedenze" di cui al D.L. 31 agosto 2013, n. 101 "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle

pubbliche amministrazioni”, che potrebbe conseguentemente produrre una significativa riduzione dei costi per il personale, quantificabili in circa 1,2 milioni di euro su base annua e in circa complessivi 4,5 milioni di euro.

In ambito organizzativo, nel corso del 2014 si sono poste quindi le basi per l’attuazione del lungo e complesso processo di ridefinizione dell’intero assetto organizzativo del Consiglio Regionale, conformemente agli indirizzi espressi nella decisione UP n. 3 del 2014.

### L’attività legislativa e di programmazione

L’attività consiliare correlata all’adozione di atti di programmazione è stata particolarmente rilevante e significativa, pervenendo all’adozione di piani e programmi di grande impatto sociale ed economico.

Con deliberazione 12 febbraio 2014, n. 18, è stato adottato il Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità (PRIIM), che costituisce lo strumento unitario di programmazione delle politiche regionali integrate in materia di mobilità, infrastrutture e trasporti. Con tale piano viene definita, nell’ambito della programmazione in materia di: ferrovie, autostrade, porti, aeroporti, interporti, trasporto pubblico locale, viabilità regionale, mobilità ciclabile, la classificazione degli aeroporti di interesse regionale, lo sviluppo della viabilità, l’affidamento del servizio di trasporto pubblico locale. Il PRIIM ha la finalità di realizzare una rete integrata e qualificata di infrastrutture e servizi per la mobilità sostenibile di persone e merci, ottimizzare il sistema di accessibilità alle città toscane, al territorio e alle aree disagiate e sviluppare la piattaforma logistica toscana quale condizione di competitività del sistema regionale, ridurre i costi esterni del trasporto, anche attraverso il riequilibrio e l’integrazione dei modi di trasporto, l’incentivazione dell’uso del mezzo pubblico, migliori condizioni di sicurezza stradale e la diffusione delle tecnologie per l’informazione e la comunicazione.

Al termine di un percorso complesso e prolungato, è stato adottato il Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012 – 2015 (deliberazione n. 91/2014), che costituisce il cardine della programmazione regionale in materia sanitaria, socio sanitaria e sociale, ed assolve la funzione di piano strategico degli interventi per gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per soddisfare

le esigenze specifiche della popolazione regionale, anche in riferimento agli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale. Tale atto unitario di programmazione ha richiesto un lavoro completo e dettagliato, ed è stato oggetto di discussione e di approfondimento, di confronto e di valutazione, sia in Commissione che in Aula.

Il 18 novembre 2014 il Consiglio regionale con deliberazione n. 94 ha approvato definitivamente il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB), che rappresenta lo strumento di programmazione unitaria attraverso il quale la Regione definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare. Il PRB approvato in uno scenario di riferimento fissato al 2020, attraverso le azioni in esso contenute vuole dare piena applicazione alla gerarchia europea di gestione dei rifiuti.

Il Consiglio regionale, con deliberazione 2 luglio 2014, n. 58: "Integrazione del piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico. Adozione ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio), ha proceduto all'adozione della documentazione, preordinata all'approvazione definitiva dell'integrazione paesaggistica del PIT. Il Piano è stato oggetto di osservazioni ed è in corso l'istruttoria delle stesse da parte della Giunta regionale, a seguito della quale l'esame proseguirà in Sesta Commissione per la successiva approvazione in aula, presumibilmente entro il mese di gennaio 2015.

Con deliberazione del Consiglio regionale 16 luglio 2014, n. 61 si è proceduto all'approvazione dell'integrazione al Piano di indirizzo territoriale (PIT) per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze secondo le procedure previste dall'articolo 17 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio).

Sono stati recepiti gli esiti dell'istruttoria tecnica, effettuata dagli uffici della Giunta regionale, sulle osservazioni presentate dai soggetti competenti.

L'attività normativa consiliare è stata orientata alla conclusione dell'iter di importanti provvedimenti che caratterizzano la IX legislatura e che, sul piano politico-istituzionale, sono di peculiare significato per il cambio legislatura, come testimoniato dalle leggi adottate, tra le quali sono da evidenziare:

- la l.r. 51/2014 recante “Norme per l’elezione del Consiglio regionale e del Presidente del Consiglio regionale”, che costituisce il pilastro fondamentale del funzionamento del sistema di rappresentanza regionale. Alla realizzazione della riforma elettorale ha partecipato il gruppo di lavoro consiliare “legge elettorale”, appositamente costituito, con il supporto tecnico-professionale del settore assistenza legislativa e consulenza giuridica.

Alla riforma elettorale si affianca la revisione del Regolamento interno dell’Assemblea legislativa che, accogliendo le indicazioni del gruppo di lavoro consiliare Statuto-Regolamento, rivede il numero e le competenze delle commissioni consiliari, nonché gli istituti che regolano il loro funzionamento e che approderà a breve in Aula;

- la l.r. 6/2014 recante modifiche alla legge di disciplina del bollettino ufficiale della Regione Toscana con cui si adegua l’ordinamento regionale, che prevede l’obbligo di pubblicazione in relazione ad alcune tipologie di atti, alla normativa statale che afferma il principio della totale accessibilità delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni;

- la l.r. 53/2014 sul servizio civile regionale che modifica il testo vigente con la possibilità di svolgere il servizio civile tramite il finanziamento con risorse del Fondo Sociale Europeo ed in particolare del Piano di attuazione della Garanzia Giovani;

- le leggi regionali 52/2014, 54/2014 e 70/2014: tre leggi provvedimento di erogazione di contributi straordinari alle popolazioni colpite da eventi meteorologici eccezionali;

- la l.r. 27/2014 (Disciplina dell’esercizio delle funzioni in materia di demanio collettivo civico e diritti di uso civico), che disciplina per la prima volta in Toscana l’esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio collettivo civico e diritti di uso civico, trasferite alle regioni;

- la l.r. 22/2014 che ha modificato la l.r. 39/2000 (Legge forestale della Toscana) allo scopo di introdurre nell’ordinamento regionale toscano le semplificazioni previste dal legislatore nazionale per favorire il recupero

produttivo dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione;

- la l.r. 59/2014, modificativa del “Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” (l.r. 32/2002), provvede al riordino delle funzioni nelle materie dell’istruzione, della formazione professionale e del lavoro, in attuazione di quanto previsto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni) ovvero la c.d. legge Delrio;

- la l.r. 21/2014, su proposta dell’Ufficio di Presidenza, ha inteso riscrivere la disciplina della Conferenza permanente delle autonomie locali, semplificandone la composizione ed il funzionamento, riconducendo in particolare le regole sulle nomine alla disciplina generale contenuta nella l.r. 5 del 2008;

- la l.r. 26/2014 (Misure urgenti di razionalizzazione della spesa sanitaria. Modifiche alla l.r. 40/2005, alla l.r. 51/2009, alla l.r. 85/2009 ed alla l.r. 81/2012) ha soppresso gli enti per i servizi tecnico-amministrativi di area vasta (ESTAV) sostituendoli con un unico Ente di supporto Tecnico Amministrativo Regionale (ESTAR);

- la l.r. 30/2014 (Disposizioni per l’adeguamento dei piani straordinari di gestione integrata dei rifiuti da parte dell’autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Modifiche alla l.r. 61/2007), prevede la possibilità di modificare e aggiornare i piani straordinari già approvati, sulla cui base viene affidato il servizio, e sono conseguentemente previste procedure di modifica dei piani straordinari semplificate rispetto a quelle di approvazione;

- la l.r. 61/2014 (Norme per la programmazione e l’esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti . Modifiche alla l.r. 257/1998 e alla l.r. 10/2010), in questo caso si è trattato di una vera e propria revisione organica della materia con la quale viene perseguito l’obiettivo principale del superamento della frammentazione della programmazione del ciclo dei rifiuti, giungendo ad una profonda riforma della programmazione in due soli livelli di competenze e funzioni;

- la l.r. 65/2014 (Norme sul governo del territorio) è una delle leggi più importanti della legislatura ed è sicuramente la legge più ampia e complessa dell’intero ordinamento regionale: costituita da 256 articoli e due allegati, è un vero e proprio “*testo unico*” sul governo del territorio.

Nell'ambito delle attività di qualificazione della funzione legislativa, l'azione posta in essere dal Consiglio regionale nell'annualità 2014 si è caratterizzata per un significativo impulso al processo di revisione della disciplina normativa afferente al funzionamento degli organismi esterni quali il Consiglio delle Autonomie Locali (CdAL), la Conferenza Permanente delle Autonomie Sociali (COPAS) e la Commissione per le Pari Opportunità (CPO). Nel caso della COPAS questo processo di revisione si è concluso con l'approvazione della L.R. 15 aprile 2014 n. 21 di modifica della relativa disciplina normativa, mentre sono ancora in via di definizione le modifiche normative afferenti la disciplina della CPO e del CdAL.

Sempre nell'ambito della qualificazione della funzione legislativa, assume rilievo la definizione di "forme di citazione standardizzate" e l'elaborazione e l'adozione di alcune "formule standardizzate" per la redazione dei dispositivi normativi.

#### L'attività di promozione della cultura

Nel corso del 2014, il Consiglio regionale si è ulteriormente qualificato come centro di promozione e sostegno culturale, attraverso l'organizzazione di eventi divenuti ricorrenti quali la Festa della Toscana (intitolata per l'edizione 2014 "Guardare oltre" ed a cui hanno aderito moltissimi enti ed associazioni, con proposte diffuse su tutto il territorio regionale), Pianeta Galileo (occasione di confronto fra i giovani delle scuole superiori della Toscana ed il mondo della ricerca scientifica), il Premio "Impresa + Innovazione + Lavoro" (giunto alla seconda edizione e volto a dare riconoscimento alle aziende che contribuiscono allo sviluppo della comunità regionale), il Premio Franca Pieroni Bortolotti (che premia ricerche di storia delle donne e storia di genere), ed anche le due edizioni di Palazzo Aperto del 2014, lunedì 2 giugno Festa della Repubblica e domenica 30 novembre Festa della Toscana (l'apertura al pubblico delle sedi storiche del Consiglio intende avvicinare i cittadini all'istituzione con le visite alle sale in cui sono esposte opere d'arte e a partecipare alle manifestazioni e agli spettacoli organizzati per l'occasione).

Vi sono stati poi seminari e convegni dove le tematiche sociali, sanitarie, economiche e politiche vengono in primo piano.

A questi si aggiungono le numerose mostre d'arte, le mostre fotografiche, le mostre di fumetti (ad oggi se ne contano 28), cui si sommano anche le presentazioni di libri (saggi ed opere letterarie), e le mostre a carattere civico o sociale sempre in un quadro di rilevanza culturale collettiva.

Ed infine, non è da trascurare la produzione libraria delle Edizioni dell'Assemblea, con la quale il Consiglio regionale della Toscana promuove e realizza una serie di pubblicazioni con la finalità di rendere fruibili conoscenze e ricerche ritenute di utilità e di interesse generale. Nel 2014 sono state 17 le opere che si sono andate ad aggiungere alle diverse sezioni.

In una stagione prolungata di crisi economica che si riflette sovente anche nella riduzione della spesa degli enti locali in ambito culturale, il Consiglio ha promosso e sostenuto con le proprie iniziative, anche nel 2014, gli artisti toscani, quelli legati alla Regione Toscana e la cultura in genere, ponendosi come primario soggetto pubblico di promozione in ambito culturale.

Nel corso dell'anno si è dato avvio ad un complesso e articolato insieme di interventi volti alla realizzazione del trasferimento della Biblioteca del Consiglio regionale a Palazzo Cerretani. A tal fine si è provveduto all'elaborazione della Carta delle Collezioni, la creazione di un sito web unificato per le due sezioni attualmente esistenti della biblioteca (Biblioteca della regione Toscana e Biblioteca della Identità Toscana) ed avviata la gara aperta per la fornitura degli arredi per l'allestimento dei locali.

In materia di trasparenza e anticorruzione, l'attività consiliare è stata incentrata sull'attuazione della normativa emanata a livello nazionale con il d.lgs. 33/2013, recante disposizione circa gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, nonché della legge 190/2012, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, e del d.lgs. 39/2013 inerente l'inconferibilità e l'incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico.

Ad inizio anno è stato approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2014 – 2016, finalizzato alla prevenzione della corruzione e che, in analogia con il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), prende a riferimento il

concetto di corruzione in un'accezione ampia, con l'intento di promuovere la cultura della legalità.

Insieme al PTPC sono stati approvati il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità ed il Codice di Comportamento dei dipendenti.

\* \* \* \* \*

## **Le linee di indirizzo per il 2015**

Le linee di indirizzo generale per il 2015 si incentrano principalmente sugli adempimenti e sugli interventi connessi con il cambio di legislatura. Resta fermo che l'Ufficio di Presidenza ed il Consiglio Regionale della nuova legislatura potranno integrare le presenti linee programmatiche nell'ambito delle loro prerogative e delle loro autonome scelte strategiche ed operative.

Con l'inizio della X legislatura, sotto il profilo logistico si dovrà provvedere ai necessari interventi sull'aula consiliare dovuti alla riduzione del numero dei consiglieri da 55 a 40, nonché all'assegnazione degli spazi per uffici ai singoli consiglieri che ai gruppi consiliari, per le rispettive segreterie.

Ai nuovi consiglieri eletti dovrà essere assicurata una adeguata informazione circa le norme di funzionamento e l'organizzazione dell'organo consiliare, con produzione della necessaria documentazione normativa e informativa per l'accoglienza dei medesimi e del personale di segreteria dei gruppi e di supporto agli organi politici del Consiglio Regionale.

Inoltre ai membri del rinnovato organo legislativo dovrà essere assegnata la necessaria dotazione strumentale.

Con il termine della IX legislatura si dovrà provvedere anche alla chiusura dei rapporti nei confronti dei consiglieri e degli assessori uscenti, ai quali dovranno essere erogate le indennità di fine mandato, nonché di tutti i dipendenti delle strutture speciali di supporto agli organi di direzione politica (gruppi consiliari, membri dell'UP).

Di seguito si riportano più dettagliatamente i principali obiettivi strategici definiti per l'anno 2015.

### **a) Qualificazione della funzione legislativa, di indirizzo e di controllo del Consiglio Regionale**

In tale ambito rientrano gli interventi idonei a qualificare il supporto e l'assistenza legislativa alle commissioni ed agli organi istituzionali consiliari nonché il supporto per gli interventi normativi e/o statutari, in linea con l'evoluzione normativa, nonché il consolidamento degli strumenti di attuazione e

di analisi della qualità normativa; la conferma delle modalità e dei tempi di formazione del Rapporto sulla legislazione; lo sviluppo degli strumenti di divulgazione e conoscenza della normativa regionale; la costante manutenzione dell'ordinamento giuridico; lo sviluppo degli strumenti di divulgazione e conoscenza della normativa regionale; il consolidamento e lo sviluppo dell'attività di analisi 'ex ante' ed 'ex post' delle iniziative legislative; la partecipazione alle iniziative ed ai gruppi di lavoro o di coordinamento tecnico nell'ambito della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative regionali e dell'Osservatorio Legislativo Interregionale (OLI).

Sempre nell'ambito della qualificazione della funzione legislativa, si dovrà inoltre dare attuazione alle linee evolutive delineate nell'anno 2014, con particolare riferimento all'utilizzo di "forme di citazione standardizzate" e all'elaborazione e all'adozione di alcune "formule standardizzate" per la redazione dei dispositivi normativi.

La proiezione triennale, derivante anche dalle annualità precedenti concerne: le attività conseguenti gli interventi normativi di valorizzazione del ruolo del Consiglio regionale, la modifica delle normative inerenti gli organismi esterni, l'estensione della valutazione ex ante fino al 100% dei provvedimenti legislativi di carattere sostanziale, il potenziamento della funzione di controllo delle politiche e della valutazione ex post.

In vista della nuova legislatura, ad inizio 2015 dovranno essere predisposti strumenti di conoscenza e di ausilio per i nuovi consiglieri.

In particolare, dovranno essere predisposte guide tematiche aggiornate, inerenti la raccolta normativa, le raccolte tematiche per materia legate alle competenze delle nuove commissioni consiliari come risulteranno dall'approvazione del nuovo regolamento consiliare, una guida alle modalità di esercizio delle prerogative dei consiglieri, una guida all'organizzazione interna del segretariato e dei servizi e prerogative dei consiglieri.

### **b) Razionalizzazione dell'impiego delle risorse**

In tale ambito rientrano la qualificazione degli strumenti e delle metodologie del controllo sulla gestione, gli interventi di miglioramento del processo di programmazione degli obiettivi gestionali e dei risultati; le azioni di

contenimento della spesa e di riduzione dell'entità dei residui passivi; il miglioramento delle capacità di programmazione e di limitazione della traslazione di oneri agli esercizi successivi; interventi per la progressiva dematerializzazione dei documenti al fine di favorire una migliore accessibilità, interna ed esterna, ai documenti consiliari, unitamente al loro più rapido trattamento, nonché, al fine di razionalizzare la spesa, attraverso la riduzione dei costi di produzione e riproduzione documentale ed un minor impatto ambientale in conseguenza della riduzione dei flussi cartacei; il consolidamento e sviluppo della metodologia di monitoraggio mediante centri di responsabilità e centri di costo.

Obiettivi a valenza triennale, in parte derivanti dalla programmazione pluriennale approvata negli esercizi precedenti, riguardanti la razionalizzazione dell'impiego delle risorse, sono individuati nella prosecuzione del piano dei risparmi sulle funzioni di bilancio individuate dal Comitato di direzione; nello sviluppo degli strumenti di monitoraggio ed analisi della spesa con la messa a punto del progetto di attuazione della contabilità economica; nell'ulteriore attuazione del processo di dematerializzazione ed estensione del sistema informativo basato sulla documentazione digitale, con relativa progressiva riduzione dei consumi di carta della documentazione amministrativa di almeno il 3% su base annua.

Ancora sotto il profilo della razionalizzazione della spesa, l'azione del Consiglio regionale, confermando la tendenza degli ultimi anni, continuerà ad essere improntata a criteri di economicità, sobrietà e contenimento della spesa con particolare attenzione alle attività di monitoraggio della spesa e di razionalizzazione organizzativa. A tal proposito il 2015 rappresenta l'ultima annualità del piano triennale dei risparmi approvato nel 2012, che prevede la riduzione della spesa corrente di almeno Euro 300.000,00 rispetto al 2012.

### **c) Riordino della struttura consiliare e degli uffici**

Rientrano in tale area di intervento le azioni di razionalizzazione dell'organizzazione e di qualificazione della struttura e del supporto tecnico-

professionale agli organi istituzionali; il costante adeguamento organizzativo alle esigenze dell'Istituzione consiliare, al fine di assicurare il pieno svolgimento delle funzioni istituzionali in presenza delle limitazioni poste alle risorse professionali o derivanti dal blocco del turn-over, con azioni di monitoraggio e verifica dell'assetto organizzativo consiliare; l'ulteriore qualificazione dell'attività di formazione del personale e delle azioni finalizzate al monitoraggio dei gap professionali e formativi esistenti e alla valutazione dei risultati degli interventi realizzati.

Obiettivi a valenza triennale, in parte derivanti dalla programmazione pluriennale approvata negli esercizi precedenti, vengono individuati nella completa attuazione del piano di riduzione delle superfici in locazione passiva entro il 2015; negli adempimenti derivanti dall'attuazione del d.l. 174/2012 e nella relativa quantificazione delle risorse finanziarie e di personale occorrenti, con particolare riferimento alla riduzione del numero dei consiglieri da 55 a 40; lo sviluppo degli strumenti e delle azioni di monitoraggio della spesa per il personale; nel completamento dei lavori di predisposizione dei locali per la biblioteca e nel definitivo rilascio degli attuali locali in locazione passiva, con la possibile realizzazione dell'unificazione delle biblioteche di Giunta e Consiglio.

Per quanto concerne l'assetto organizzativo della struttura amministrativa del Consiglio Regionale, l'anno 2015 vedrà l'attuazione del processo di riorganizzazione avviato già nel 2014 con decisione dell'Ufficio di Presidenza n. 3 del 31 luglio 2014 ed ulteriormente definito con decisione n. 5 del 25 novembre 2014; in tale ambito, particolare rilievo assumerà l'attività dedicata alla costituzione delle articolazioni organizzative, delle posizioni organizzative ed all'assegnazione dei relativi incarichi.

Come enunciato nelle suddette decisioni UP la riorganizzazione si prefigge principalmente l'obiettivo della *“razionalizzazione della struttura di supporto al Consiglio e delle sue articolazioni organizzative interne di livello dirigenziale in relazione all'esercizio ottimale dei compiti istituzionali consiliari”* nonché quello della *“qualificazione e potenziamento del supporto per l'esercizio delle funzioni istituzionali del Consiglio”*. Tale processo comporterà una rideterminazione delle articolazioni dirigenziali e delle posizioni organizzative tenuto conto degli indirizzi volti al contenimento della spesa anche tramite il ricorso alle

“dichiarazioni di eccedenza” ex D.L. 101/2013, con conseguente ridimensionamento degli organici.

Anche la dotazione di personale delle strutture speciali (supporto agli organi di direzione politica del Consiglio Regionale e segreterie dei gruppi consiliari) dovrà essere oggetto di riordino anche al fine di conseguire il contenimento della spesa.

Anche nell’ambito delle strutture di supporto agli organismi esterni dovranno essere individuati idonei interventi di riordino e razionalizzazione nell’ambito del complessivo processo di riassetto organizzativo e di perseguimento dell’efficienza organizzativa e dell’efficacia operativa della struttura consiliare.

#### **d) Qualificazione della funzione di informazione e comunicazione istituzionale del Consiglio Regionale**

Vi rientrano gli interventi di qualificazione dell’informazione e della comunicazione istituzionale, con particolare riferimento alle azioni tese a favorire l’accesso e la trasparenza dell’azione amministrativa; il miglioramento del progetto di trasparenza e accessibilità del sito del Consiglio con particolare riferimento allo sviluppo ed alla più ampia conoscenza e diffusione delle informazioni e delle attività istituzionali via web; il potenziamento e realizzazione, nel quadro di contenimento dei costi, delle iniziative volte a rafforzare, nel quadro delle competenze costituzionalmente riconosciute, il rapporto del Consiglio regionale con gli organismi omologhi di altri livelli istituzionali.

La proiezione triennale concerne: Consolidamento e sviluppo del sistema di pubblicazione e aggiornamento dei dati ricompresi nel Programma triennale per la trasparenza e l’integrità; l’analisi e il costante monitoraggio degli accessi al web del Consiglio Regionale e l’adozione di nuove tecnologie di comunicazione. Con l’inizio di legislatura dovrà essere assicurata la raccolta e la pubblicazione di tutti i dati e informazioni relativi ai nuovi consiglieri, di cui al piano triennale della trasparenza.

Conformemente alle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, dovrà essere redatto l’aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della

Corruzione (PTPC) 2015-2017 nonché l'aggiornamento del Piano Triennale Trasparenza e Integrità (PTTI) relativo al triennio 2015-2017.

Gli obiettivi, che in molti casi hanno una valenza triennale, sono naturalmente suscettibili di modifiche o aggiornamenti a seguito del cambio di Legislatura.